

---

## THOMAS STEARNS ELIOT

Americano, poeta da università, saggista e drammaturgo in Gran Bretagna.  
Ezra Pound fu il suo maestro

---

Quando l'amico Italo Bonassi m'ha chiesto se gli scrivevo un pezzo su Thomas Stearns Eliot (Saint Louis, Missouri 1888 – Londra, 1965), un po' mi sono meravigliato, perché normalmente la mia collaborazione con i "Quaderni" e altre riviste o quotidiani verte su poeti italiani. E poi chi mi conosce sa che, prima di scrivere degli autori di poesia, la poesia ambisco a scriverla personalmente sia in lingua che in dialetto irpino. Tuttavia ho aderito volentieri alla richiesta, per le reminiscenze universitarie che l'esame triennale di inglese mi lasciò della letteratura angloamericana – e mi fu fondamentale per l'immersione nel realismo americano e poi nel neorealismo italiano – e per le successive letture dei testi di Eliot, ormai distanti qualche decennio. Soprattutto, il dramma *Assassinio nella cattedrale* (Murder in the Cathedral).



Thomas Stearn Eliot da giovane.



Thomas Stearn Eliot da adulto.

Thomas Stearns Eliot, Nobel per la letteratura nel 1948 con la motivazione "*for his outstanding, pioneer contribution to present-day poetry*", è considerato, nel panorama della letteratura mondiale, uno tra i massimi poeti del Novecento e non solo.

Nasceva in una famiglia benestante di origini britanniche nello stato del Missouri, USA, i cui antenati si erano trasferiti nel 1670 nel Massachusetts partendo da un piccolo villaggio del Somerset, in Gran Bretagna. La sua predisposizione per la poesia si manifestava verso i dieci anni, tanto che alcuni suoi testi uscivano sul giornale della sua scuola.

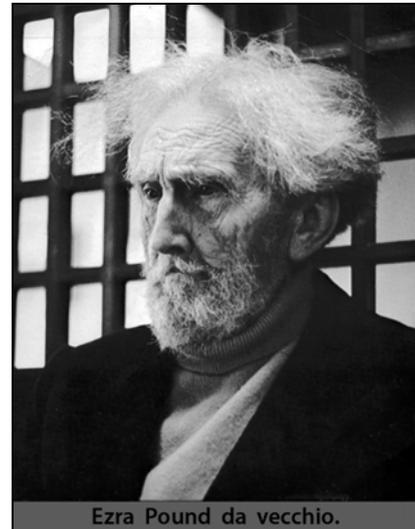
Nel 1906 si iscriveva alla Harvard University per studiare le lingue francese e tedesco, letteratura inglese, storia medievale e storia della filosofia. Studiava i poeti metafisici del Seicento, John Donne su tutti, e poi l'italiano e quindi Dante e la *Divina Commedia*. Leggeva i saggi critici di Arthur Symons. Lo impressionava la poesia di Jules Laforgue. Ma era la lettura illuminante di *The spirit of Romance* di Ezra Pound a fargli scoprire i provenzali e gli stilnovisti. E Pound sarebbe stato il suo maestro, nonostante la filosofia di vita completamente differente.

Nel 1911 s'iscriveva alla Sorbona e rimaneva a Parigi per qualche tempo. Poi tornava in America per il conseguimento del dottorato in filosofia ad Harvard nel 1914. Ritornato a Parigi, riceveva una borsa di studio per studiare un anno al Merton College di Oxford a Londra.

Faceva la conoscenza della ballerina Vivienne Haigh-Wood nella primavera del 1915. Qualche mese dopo si sposavano e andavano ad abitare in una stanza in affitto, di proprietà del filosofo

Bertrand Russel. Ma, poiché il padre gli aveva tagliato i viveri, perché contrario al suo matrimonio e alla sua rinuncia alla carriera accademica, era costretto ad accettare prima un lavoro temporaneo come insegnante e poi un impiego presso la Lloyds Bank, dove avrebbe resistito per nove anni. Intanto assumeva l'incarico di vicedirettore della rivista "The Egoist", con cui collaborava per la letteratura anche Ezra Pound.

La sua prima raccolta di poesie era pubblicata nel 1917 col titolo *Prufrock e altre osservazioni*. Nel 1919 usciva *Poesie* e nel 1922 *La terra desolata*.



Nel 1923 diventava direttore della rivista "The Criterion" e poi della casa editrice Faber and Faber. Nel 1927 Eliot otteneva la cittadinanza inglese e poi si convertiva alla religione anglo-cattolica. Scelta che avrebbe influenzato sia la sua vita che la produzione letteraria.

Nel 1929 pubblicava *Mercoledì delle ceneri* (Ash Wednesday) e in seguito la raccolta *Quattro quartetti* (Four Quartets, 1936-1942).

Nel 1933 si trasferiva a Londra ed era nominato "Vicar's Warden" nella parrocchia della St. Stephen's Church, la carica più alta per un laico in una chiesa anglicana.

In quegli stessi anni iniziava a occuparsi di teatro e dava alle stampe alcuni drammi e saggi: *Assassinio nella cattedrale*, *La riunione di famiglia*, *Cocktail party*, *L'impiegato di fiducia* e *Il grande statista*.

Nel decennio precedente la seconda guerra mondiale, Eliot approfondiva tematiche etiche e filosofiche della società moderna, il che l'avrebbe fatto inserire nel movimento del "modernismo".

La difficile convivenza coniugale, a causa della salute mentale della moglie, lo induceva, dopo una travagliata meditazione, a far rinchiodare la consorte in una struttura per malati di mente, dove sarebbe morta nel 1947. E, nonostante che questo decesso avesse lasciato in lui un forte senso di colpa, non l'avrebbe fatto desistere dal risposarsi nel 1957.

Il 14 settembre 1964 veniva insignito della Medaglia presidenziale della libertà dal presidente americano Lyndon B. Johnson.

La morte lo coglieva a Londra il 4 gennaio 1965, a causa di un enfisema polmonare. Dopo la cremazione, per sua volontà, le sue ceneri erano collocate nella Chiesa di San Michele di East Coker, il villaggio da cui gli antenati di Eliot erano emigrati in America qualche secolo prima, e una piccola targa era posta a ricordo.

Nel 1967 una grande pietra era collocata, alla sua memoria, sul pavimento del "Poets' Corner" nell'Abbazia di Westminster a Londra.

La vita di Eliot fu tutto sommato una vita normale. Pur definito poeta da università, la sua opera non è fredda o accademica ma al contrario è segnata da tensione morale e dall'assillo della coscienza dell'Assoluto. Egli si considerava classicista in letteratura, monarchico in politica e anglicano in

quanto a religione. Invece, il suo maestro, Ezra Pound (Hailey, Idaho, USA, 1885 – Venezia, 1972), anche lui modernista, che scelse di vivere in Europa, fu propugnatore di movimenti modernisti come l'imaginismo e il vorticismo. Frequentava poeti e artisti, apprezzava i preraffaelliti, la letteratura medievale, la filosofia neo-romantica, l'occultismo, gli studi musicali, la letteratura giapponese e i testi confuciani. Nel 1914 sposava l'artista inglese Dorothy Shakespear. Nel 1920 lasciava definitivamente la Londra conservatrice per Parigi. Poi, nel 1924, sceglieva definitivamente Rapallo e l'Italia, dove amava giocare a tennis e promuovere iniziative letterarie e musicali. Ai concerti suonava spesso la violinista americana Olga Rudge, che nel 1925 gli dava una figlia. Nel 1926, invece, nasceva a Parigi, dalla moglie Dorothy, il figlio Omar Shakespear Pound. Poi, dagli anni Trenta, si dava allo studio dell'economia e della politica e si schierava con Mussolini, che lo degnò solo di un ricevimento, e il fascismo. Durante la seconda guerra mondiale, nei suoi discorsi in inglese alla Radio italiana, difendeva il fascismo e attaccava gli angloamericani. Per questo fu incriminato per tradimento e nel 1945 era arrestato presso Pisa dai partigiani italiani. Nei mesi di reclusione componeva undici *Canti pisani*, che, tra i *Cantos*, sono tra le sue cose più significative. Trasferito a Washington, per essere processato, era giudicato infermo di mente e chiuso in manicomio criminale sino al 1957. Nei dodici anni di detenzione, tanti amici – Eliot, Cummings, W. C. Williams, M. Moore, Hemingway, R. Frost, A. MacLeish e il giovane editore Vanni Scheiwiller – si prodigarono per la sua liberazione. E, una volta libero, faceva ritorno in Italia. Nel 1959 Pound era candidato al Nobel ma gli venne rifiutato, perché “di idee decisamente in contrasto con lo spirito del Premio Nobel”.

Eliot, Pound e Joyce hanno operato nell'ambito del modernismo denunciando la crisi della cultura occidentale, il senso di solitudine dell'artista, in un mondo dominato dalla scienza, e il rifiuto della tradizione letteraria vittoriana. Altri modernisti sono: Virginia Woolf, Ford Madox Ford, Francis Scott Fitzgerald, Ernest Hemingway, Henry Roth, Wyndham Lewis, che fu pure pittore, Laura Riding, Hilda Doolittle e Gertrude Stein.

Il modernismo, che è coevo alle avanguardie artistiche europee, quali cubismo, futurismo, dadaismo, surrealismo, esistenzialismo e relativismo, cercava nuove tecniche narrative e poetiche per rinnovare quelle ottocentesche. Si rivolgeva ai miti, ai simboli, all'antropologia, alla storia delle religioni e alla psicanalisi. Ambiva a creare testi in più lingue, recuperando lo stile dei poeti metafisici, ripudiando il linguaggio suggestivo ma vago dei romantici, ricercando un linguaggio preciso, attento anche alla lingua parlata. L'opera doveva essere creazione autosufficiente in sé e non espressione dell'interiorità dell'artista. Anche argomenti tabù, come ad esempio il sesso, sono temi da trattare liberamente in poesia e narrativa.

Il modernismo ha riguardato, oltre che la letteratura, anche l'architettura e la teologia. In quest'ultimo caso, vi fu addirittura l'intervento di Papa Pio X, che, con l'enciclica *Pascendi Dominici Gregis* del 1907, condannava i protagonisti del riformismo religioso cattolico, dichiaratamente come eretici, facendoli oggetto di scomunica o sospensione a divinis.

Anche se il modernismo è un movimento tipico dei paesi anglofoni, non mancano in altri paesi gli autori modernisti: in Italia troviamo Pirandello e Gadda, in Francia Céline e in Cecia Kafka.

Nella pratica letteraria modernista è fatto un uso particolare dell'immagine, intesa non più come simbolo medievale, romantico o simbolista ma come corrispondenza oggettiva del sentire. E proprio Eliot, avendo aderito all'imaginismo, in opposizione al romanticismo e al classicismo tradizionalista, aveva teorizzato questa tecnica del sentire emozionale, attraverso una serie di oggetti, una determinata situazione, una sfilza di eventi che innescano una certa emozione. Un parallelismo lo si può riscontrare anche nella letteratura italiana, con quella linea denominata “poetica dell'oggetto”, che fa riferimento a Pascoli, Gozzano, Sbarbaro e Montale.

L'opera di Thomas Stearns Eliot è articolata e, come si è visto, abbraccia più campi: la poesia, la saggistica e la drammaturgia. È caratterizzata da due fasi: una prima fase, più pessimistica e priva di significato, sino al 1925; quella successiva, dopo la conversione, attraversata da un senso di speranza inquieta e ansiosa, dai toni marcatamente religiosi.

In *Prufrock e altre osservazioni* spiccano “Il canto d’amore di J. Alfred Prufrock”, di cui Pound scriveva che “Dopo tanto lavoro contemporaneo che è meramente artificiale, e tanto che è valido nelle intenzioni, ma per impotenza incompiuto e incompleto, e tante opere i cui difetti sono dovuti a pura ignoranza, cui un anno di studio avrebbe potuto rimediare, è un conforto incontrare un’opera d’arte compiuta; spontanea, malgrado la sua sottigliezza intellettuale, e priva di ogni pretesa”, e “Ritratto di signora”, il cui attacco indolente è : Hai fornicato / Ma fu in un altro paese e oltre tutto la ragazza è morta.

Il testo *Poesie* fu ripubblicato con tagli e aggiunte nel 1920, col titolo *Ara vos prec.* Nelle poesie di Eliot bellezza e squallore vanno a braccetto e sono prospettati nuovi valori in un mondo in cui, con la Grande Guerra, quelli universalmente accettati sono spariti. I pensieri paiono una serie di “fotogrammi”, frammentari e senza collegamenti logici, in un’epoca di grande crisi esistenziale.

Nel poemetto *La terra desolata* (*The waste land*) un dolore angoscioso domina la scena. Esso, con la rivista “*Gerontion*” e *Gli uomini vuoti* (*The hollow men*, 1925), rappresenta il primo approdo importante della poesia di Eliot, segnata dalla constatazione di una crisi generale senza uscite. Il mondo moderno è pieno di illusioni e ipocrisie. L’uomo percepisce il dramma ma è incapace di cogliere il senso della morte. Il testo si sviluppa in cinque sezioni. È pieno di rimandi e allusioni al mito. È di difficile interpretazione e fu reso ancora più enigmatico dalla revisione di Ezra Pound.

I *Quattro quartetti*, il cui modello è il *Paradiso* di Dante, ambiscono a imitarne le “chiare immagini visive”. Nelle sue cinque sezioni o tempi, si realizza la summa della poesia eliotiana con una struttura al contempo musicale e concettuale, e il nostro mondo è un segno tangibile dell’infinita, trascendente realtà divina.

*Assassinio nella cattedrale* è un dramma teatrale poetico, ispirato all’assassinio da parte dei cavalieri del re, e realmente accaduto nel 1170 nella cattedrale di Canterbury, dell’Arcivescovo Thomas Becket, che lottava per la redenzione della Chiesa contro le forze del potere politico, che pretendeva di asservirla, e contro quattro tentazioni personali: la gloria mondana, il potere politico, l’alleanza con i baroni e la tentazione della Santità, intesa come gloria e conquista personale.

L’Eliot saggista critica la società, incapace di fornire al mondo una rigida organizzazione gerarchica delle classi sociali, con a capo un’élite teologica di Cristiani, che sappia guidare l’umanità al perseguimento di valori universali. Egli rifiuta sia gli ideali liberali che quelli democratici: i primi perché consentono l’arricchimento di pochi, i secondi perché “una marmaglia non cesserà di essere marmaglia perché è ben nutrita, ben vestita, ben alloggiata e ben disciplinata”. Insomma, se si considera che Eliot, per certe figure di ebrei, sordide e profittatrici, elaborate in *Gerontion* e in *Burbank with a Baedeker: Bleistein with a cigar*, è considerato antisemita, qui rileviamo una concezione politica del mondo che si può interpretare anche dichiaratamente antidemocratica.

(Questo testo, scritto per i *Quaderni del Gruppo Poesia 83* di Rovereto (Tn) e il *Corriere-quotidiano dell’Irpinia*, è fruibile anche nel sito [www.angelosiciliano.com](http://www.angelosiciliano.com)).

Montecalvo Irpino, 10 settembre 2011

Angelo Siciliano